

Il direttore dell'associazione degli edili indica gli orizzonti per il nuovo anno «Situazione stagnante, possiamo solo risalire Ma occorre una maggiore concertazione»

SENZA un vero e proprio manifatturiero, per la Maremma è il settore dell'edilizia ad assumere la leadership dello sviluppo. L'indotto che è in grado di mettere in moto coinvolge decine di figure professionali e artigianali. Gli sforzi andrebbero dunque concentrati per far ripartire le costruzioni, ma alcune norme sono di ostacolo. Ad esempio quella che impone il criterio dell'estrazione della ditta che

si aggiudica un appalto pubblico. Estrazione tra imprese che hanno presentato manifestazioni di interesse su una piattaforma informatica a ciò deputata. Ma il meccanismo informatizzato, di fatto, per diversi motivi «tecnici» può mettere fuori gioco alcune ditte locali. Per il bando Periferie ad esempio, dei 10 milioni di euro conquistati dal Comune di Grosseto, 6 milioni sono già stati appaltati a imprese di fuori provincia.

ESPERTO

Il direttore dell'Ance di Grosseto, Mauro Carri, indica gli orizzonti dell'edilizia per l'anno 2018



EDILIZIA IN CERCA DI RISCATTO

(Dati provinciali relativi a fine 2016, fonte Camera di commercio della Maremma e del Tirreno)

Imprese di costruzioni di edifici	1196 sedi + 167 unità locali	Tot. 1363	(-10,1% rispetto al 2010)
Imprese di ingegneria civile	68 sedi + 15 unità locali	Tot. 83	(+20,3% rispetto al 2010)
Imprese di lavori specializzati	2146 sedi + 226 unità locali	Tot. 2372	(-13,2% rispetto al 2010)

Totale settore costruzioni: 3818 localizzazioni (-11,6% rispetto al 2010). L'86,4% è nazionalità italiana

Costruzioni ferme al palo

Ance: «Altre regole per gli appalti»

I vertici: «Servono modifiche nazionali e locali»

di **ANDREA FABBRI**

IN MAREMMA il settore delle costruzioni sembra aver toccato il fondo. Da ora in poi è possibile soltanto risalire. Lo dicono i dati del *focus* elaborato dal Centro studi e ricerche della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno, ma lo si capisce anche dalle parole di Mauro Carri, direttore dell'Ance Grosseto.

«Abbiamo chiuso un anno, il 2017, ancora caratterizzato da toni grigi – afferma Carri – Non si sono visti quei segnali di ripresa che magari in altri territori hanno iniziato ad affacciarsi. Tuttavia la grave situazione di difficoltà si può dire si sia stabilizzata e dunque è lecito aspettarsi una qualche risalita, pur timida che dovesse essere».

Per l'Associazione nazionale Costruttori edili di Grosseto, dunque, il 2018 sembra essere l'anno della speranza. Nuove elezioni e nuovo Governo sono alle porte e i costruttori si augurano che alcune regole possano essere cambiate.

«**A LIVELLO** nazionale – riprende Carri – formuleremo richieste molto precise e puntuali che confidiamo possano essere considerate. Il nostro settore dipende molto dalle decisioni politiche e ci auguriamo che il nuovo Governo, ma anche il nuovo Parlamento, possano finalmente mettere mano alle modifiche al Codice sugli appalti. Un testo unico che è stato una delusione per le aziende perché non ha prodotto gli effetti sperati e si è rivelato una sorta di 'arma' per lo stesso Governo. Il quale, aggirandosi ad alcune norme ivi previste, non ha proceduto con alcuni importanti investimenti infrastrutturali».

E A livello locale il tema delle infrastrutture è quello che fa tirare a Mauro Carri e ad Ance Grosseto un mezzo sospiro di sollievo. La de-

libera del Cipe per l'adeguamento dell'Aurelia è davvero una buona notizia.

«**COME** è a tutti noto – dice Carri – noi eravamo più per un completamento del corridoio tirrenico sotto forma di autostrada, ma adesso che la decisione è stata presa, anche se contraria ai nostri *desiderata*, ci auguriamo possa essere portata a compimento quanto prima. Avere una infrastruttura viaria adeguata alle complesse e articolate esigenze del nostro territorio è di fondamentale importanza. Sia perché si aprono comunque delle possibilità di lavoro, sia perché – aggiunge Carri – una viabilità più scorrevole e sicura

costituisce presupposto essenziale per nuovi investimenti sul territorio».

TERRITORIO, però, con il quale da qualche tempo a questa parte Ance pare abbia difficoltà a rapportarsi. «È qualche anno – spiega Carri – che vengono a mancare occasioni di confronto su diversi temi e ciò produce disagio non solo all'associazione, ma soprattutto ai nostri operatori. Buona parte dell'anno appena iniziato sarà dedicata a proseguire il lavoro di sensibilizzazione su questo fronte; lavoro intrapreso da qualche tempo purtroppo senza molti risultati».

In attesa dei cambiamenti naziona-

li che avranno risvolti importanti anche su base locale, Carri si augura che i cittadini massimizzino le opportunità attualmente offerte dalle norme in vigore in materia di detrazioni fiscali per i lavori edili.

«**L'EDILIZIA** – conclude Carri – può ripartire anche se i cittadini approfittano della possibilità offerta dalle leggi ad esempio per la ristrutturazione edilizia degli immobili finalizzata a conseguire il risparmio energetico o il decoro e la funzionalità dell'immobile stesso. Sgravi fiscali sono previsti per il miglioramento sismico degli immobili ubicati in territori classificati a rischio sismico elevato. Nella provincia di Grosseto ci sono alcuni Comuni in Zona 2 e in Zona 3. In questo campo, tuttavia, l'iniziativa delle singole amministrazioni comunali riveste un ruolo molto importante».